

Venier, sier Domenego Trivixan, cavalier, procurator, savij dil consejo, sier Thadio Contarini, savio di tera ferma, sier Marco Antonio Calbo, savio ai ordeni, et sier Marin Zustignan, fo savio a terra ferma. Et non fo ultimata e comandà secretissima; et pregadi vene zoso a horre do di notte.

A dì 20 marzo. Da poi disnar fo pregadi. Et leto *solum* una letera di Ferara, di sier Sabastian Zustignan, el cavalier, vicedomino. Avisa aver visità la duchessa e il reverendissimo cardinal, qual è da saper ritornò in gratia dil ducha, et fo plachato le cosse. Et fo divulgato, el ducha voleva mandar in Spagna, a otenir dal re esser vice re dil regno di Napoli *etc.*

Fu posto, per li savij di colegio, che li debitori di decime non potesseno più dimandar gratia di pagar, in termeni et di pro', *nisi servato certo ordine, ut in parte*; et fo ben fato.

Fu posto, per il colegio, dar ducati 2000 a la chiesa di San Fantin, per la fabricha di quella, si come have il domo di Vicenza, di danari fo dil cardinal Zen, a conto di soi legati; e fo presa.

Fu posto dar il possesso di certo priora' fuora di Vicenza, qual uno frate di l'hordine di San Michiel di Muran l'havea, et l'ha renoncato, a la congregation di San Michiel, acciò non vadi in comenda; val ducati 300 a l'anno, si chiama San, et à ottenuto le bolle dil papa, et fu preso *etc.*;

Fo fato eletion di V savij ai ordeni: sier Francesco Griti, fo savio ai ordeni, *quondam* sier Andrea, sier Lodovico Falier, fo savio ai ordeni, *quondam* sier Thomà, sier Vincenzo Michiel, el 40, di sier Nicolò, dotor, cavalier, procurator, sier Lodovico Barbarigo, *quondam* sier Andrea, et sier Alvixe Capello, *quondam* sier Hironimo; soto sier Vincenzo Morexini, *quondam* sier Zuane.

A dì 21. Gionse in questa terra sier Hironimo Zustignan, *quondam* sier Beneto, vien merchadante, di Alexandria, à 'buto modo di fuzir, parte a dì 28 dezembrio. La conclusion, dice par che nostri habi tolto a pagar ducati 50 milia al soldan, per il suo piper, termine 4 mexi; et *dicitur*, il secretario nostro partiva dil Chajaro, perchè questo non era il voler di la terra, *tamen* 0 di certo; *unum est*, in Levante, zoè in Alexandria, sarà garbujo assaj.

Da poi disnar fo consejo di X.

A dì 22. Fo gran consejo; fato 3 consieri di Venecia. Et fo il perdon di colpa e di pena a Santa Maria Mazar et a San Cassan.

In questo zorno, hessendo gran consejo suso, achadete, che l'fo retenuto uno zudio hongaro, no-

minato Isaach, qual studiava, e stava perbò in questa terra; et venuto zoso gran consejo, sier Hironimo Querini, sier Antonio Zustignan, dotor, avogadori, lo andono a examinar. Par che l' ditto a San Sten, in certa calle, havesse trovato uno puto, di anni 2 $\frac{1}{2}$ in zercha, smarito, e lui lo tolse soto la vesta, e lo volea menar via, *dicitur* a martorizarlo, come fo il bia' Simon a Trento et Sabastian Novello a Porto Bufolè dil 14 . . . , et visto da alcuni, *tandem* fu preso dito zudio, che fuziva e si butò a l' aqua. Et cussi li avogadori fè la soa examination con interpetri, et formò il processo. Quello seguirà noterò di soto; *unum est*, che la matina in Rialto alcuni zudei dal vulgo fonno batuti e quasi lapidati per tal cossa, ma judico 0 sia et 0 seguirà, et esser cossa falssa.

A dì 23. La matina andoe a la Signoria domino Francesco Argentino, venuto in questa terra, come nontio dil papa, per caxon di aver il possesso dil vescoa' di Cremona, dato per il papa a suo nepote, cardinal San Piero *in Vincula*, et per la Signoria a l'abate di Bergognoni. Fo acompagnato da molti fratelli di prelati nostri sono a Roma, et andò in colegio, et presentò li brevi dil papa, et expose quanto li achadeva. È alozato a San Pollo da uno so parente; stè *solum* . . . zorni.

Da poi disnar fo colegio di la Signoria, per aldir certa differentia di levar il testamento dil *quondam* sier Hironimo Morexini, da Lisbona, qual li sora gastaldi havia terminà non si levasse. Et do volte per la Signoria aldito, fo: 4 di no, 2 de sì; et ozi fo: 5 de sì, et uno di no; e fu risposto di levar, et anderà poi in quarantia et ivi si disputerà.

A dì 24. Eri da matina li consieri veneno in Rialto, a incantar le galie di Fiandra, e non trovano patron; e reincantono la galia dil trafego, in locho di sier Marin Bembo, di sier Hironimo, qual non provò la età, et fo data a sier Hironimo Malipiero, di sier Piero, per uno ducato, *videlicet* charatà per il Bembo.

Da poi disnar, *licet* fusse la vezilia di Nostra Dona, fo chiamà pregadi, et leto le infrascripte letere:

Di Hongaria, date a Buda, dil secretario nostro. Chome il re si havia raso la barba, era varito, e andato a messa; et la raina è graveda, e à dito a esso secretario, per esser fiola di la Signoria, vol questa Signoria li provedi di mandarli una comare, la lievi dil suo parto, qual tien certo sarà uno fiol maschio, che sarà tutto nostro. *Item*, se li provedi di ostrege, et si scrivi a li nostri retori maritimi ne mandino. *Item*, l' andata di oratori al re di romani